

Cantico dei Cantici

6 ¹ Dov'è andato il tuo amato,
tu che sei bellissima tra le donne?

Dove ha diretto i suoi passi il tuo amato,
perché lo cerchiamo con te?

² L'amato mio è sceso nel suo giardino
fra le aiuole di balsamo,
a pascolare nei giardini
e a cogliere gigli.

³ Io sono del mio amato
e il mio amato è mio;
egli pascola tra i gigli.

⁴ Tu sei bella, amica mia, come la città di Tirsa,
incantevole come Gerusalemme,
terribile come un vessillo di guerra.

⁵ Distogli da me i tuoi occhi,
perché mi sconvolgono.
Le tue chiome sono come un gregge di capre
che scendono dal Gàlaad.

⁶ I tuoi denti come un gregge di pecore
che risalgono dal bagno;
tutte hanno gemelli,
nessuna di loro è senza figli.

⁷ Come spicchio di melagrana è la tua tempia,
dietro il tuo velo.

⁸ Siano pure sessanta le mogli del re,
ottanta le concubine,
innumerevoli le ragazze!

⁹ Ma unica è la mia colomba, il mio tutto,
unica per sua madre,
la preferita di colei che l'ha generata.
La vedono le giovani e la dicono beata.
Le regine e le concubine la coprono di lodi:

¹⁰ "Chi è costei che sorge come l'aurora,
bella come la luna, fulgida come il sole,
terribile come un vessillo di guerra?".

¹¹ Nel giardino dei noci io sono sceso,
per vedere i germogli della valle
e osservare se la vite metteva gemme
e i melograni erano in fiore.

¹² Senza che me ne accorgessi, il desiderio mi ha posto
sul cocchio del principe del mio popolo.